

INTERVISTA A MICHELE PRESUTTI PSICOLOGO CANDIDATO AL CONSIGLIO REGIONALE NELLA LISTA DI SEL PER CHIAMPARINO.

**Chi è Michele Presutti?**

Sono uno psicologo psicoterapeuta che ha iniziato la sua esperienza nei primi anni ottanta lavorando nel campo della riabilitazione psichiatrica a Collegno e Grugliasco occupandosi del superamento degli ospedali psichiatrici sotto la guida esperta di Paolo Henry e Agostino Pirella.

Ho proseguito la mia esperienza professionale lavorando in diversi servizi e in particolare nel campo delle dipendenze patologiche e dei consultori familiari. Ho lavorato anche per diversi anni come didatta in una scuola di psicoterapia e dal 2000 ho un incarico come professore a contratto presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino.

Dal 1997 dopo un percorso formativo ed esperienziale nel campo della psicologia del lavoro ho iniziato ad occuparmi di risorse umane e di formazione continua del personale sanitario.

Dal 2001 sono direttore di una struttura complessa che si occupa di ricerca e formazione all'interno di un'azienda sanitaria del torinese.

**Cosa ne pensi della psicologia in Piemonte?**

Credo che occorra recuperare un ruolo ed una posizione di credito e di credibilità professionale e sociale a mio avviso abbastanza trascurata in particolare nell'ambito del servizio sanitario regionale dove abbiamo assistito nel corso dell'ultimo decennio ad una sostanziale e drastica riduzione del numero di psicologi strutturati (da circa 600 nel 1998 a poco più di 350 nel 2009) in minima parte compensata dalla presenza di giovani colleghi ma spesso poco garantiti e con contratti precari (borse, consulenze, etc.).

Per il resto credo che sia necessario promuovere una nuova e diversa immagine dello psicologo, delle sue competenze e del suo ruolo non solo come riparatore di danni, ma anche come promotore di salute e impegnato insieme ad altre figure professionali sanitarie e sociali nella gestione di processi di cura e di miglioramento del benessere delle persone in tutti i contesti di vita e di lavoro.

**Come pensi possa svilupparsi la professione in Piemonte in un prossimo futuro?**

Credo che occorra impegnarsi, anche nel contesto di possibili scelte politiche, per ribadire l'importanza della dimensione umana e psicologica come fattore di miglioramento della convivenza sociale. Sostenere il valore dell'intervento psicologico come strumento per affrontare i momenti difficili che fanno parte della normale vita quotidiana così come in quelli in cui siamo colpiti da condizioni di patologia fisica e psichica e nei quali il sostegno e l'affiancamento psicologico e non solo la psicoterapia possono essere di grande aiuto. Penso ad esempio al grande tema delle patologie croniche o invalidanti, al lavoro nelle organizzazioni ad alta intensità emotiva, alla promozione della salute, alla gestione delle emergenze, delle interfacce ergonomiche nel campo della telemedicina, etc.

A fianco di ciò ritengo che sia importante anche impegnarsi per capire in che modo la psicologia come scienza e non solo come clinica può contribuire al miglioramento della vita quotidiana dei cittadini, penso in questo caso alle competenze della psicologia ambientale, all'attenzione della psicologia verso le nuove tecnologie sia in termini di usabilità delle stesse per migliorare lo sviluppo della psicologia e sia di possibile intervento sui comportamenti individuale e sociale che a volte sfociano in vere e proprie condotte di addiction.

**Quali sono tra i tuoi principali impegni nel caso fossi eletto.**

Certamente in questo caso intendo impegnarmi sul fronte del potenziamento e della valorizzazione della psicologia e degli psicologi in Piemonte. In particolare penso allo sviluppo dell'assistenza psicologica ospedaliera che ha ormai dimostrato scientificamente di contribuire in maniera evidente al miglioramento nella gestione di diverse patologie sia acute sia croniche. Analogamente credo che vada ripensata anche la possibilità di mettere a sistema l'intervento psicologico nel campo delle cure primarie individuando attività e servizi a supporto del territorio. Il tutto sempre in una logica "evidence based", ovvero attraverso specifici percorsi di valutazione, cura e assistenza (PDTA) che contengano al loro interno indicatori di "outcome" per misurare e rendere appunto maggiormente evidente il contributo della psicologia al miglioramento della vita dei pazienti.

Allo stesso tempo credo che occorra intervenire a sostegno degli operatori sanitari spesso lasciati a loro stessi nella gestione di contesti e situazioni di fatica fisica, mentale ed emotiva.

Una delle mie proposte contenute nel mio programma elettorale prevede appunto l'istituzione di un osservatorio sui fenomeni di disagio e malessere professionale ed organizzativo degli operatori sanitari che consenta da una parte di monitorare il fenomeno e intervenire sia in maniera puntuale su situazioni specifiche di allarme e sia di pianificare azioni di sistema e di prevenzione ad ampio spettro.

Per concludere credo che al di là delle appartenenze politiche, in qualunque caso la presenza di uno psicologo all'interno di un contesto istituzionale come quello del Consiglio regionale del Piemonte possa effettivamente dare un grande contributo allo sviluppo della psicologia e dei professionisti psicologi nella nostra regione. Ricordo che il collegio elettorale nel quale sono candidato è quello di Torino e provincia.